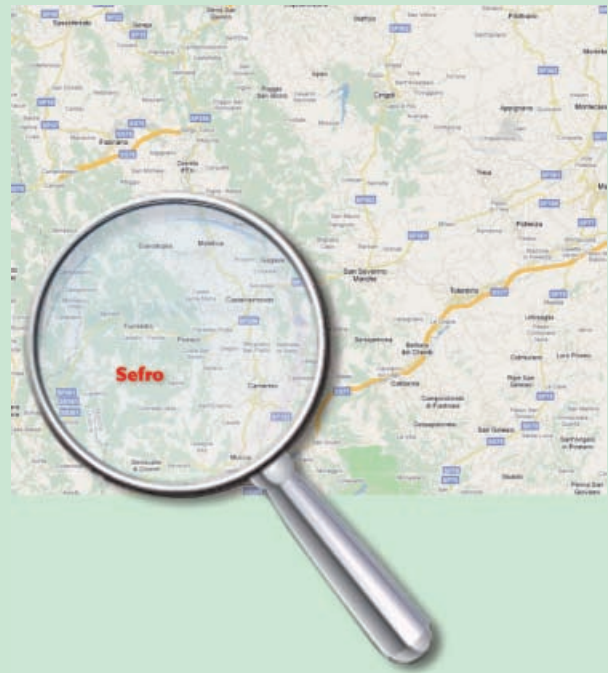


a spasso nel territorio

A cura di Piero Alfei

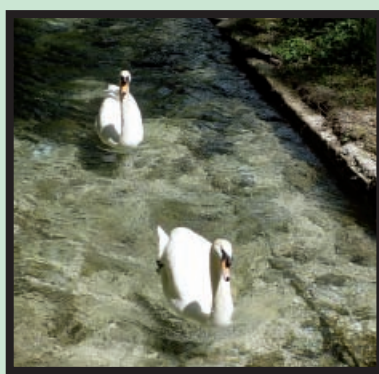


Sefro e la Valle della Scurosa

Per rivedere le escursioni già pubblicate, collegati al sito internet www.emmausonline.it, poi clicca sul link «Archivio tematico» e infine su «A spasso nel territorio».

Questa settimana conosciamo la cittadina di Sefro e la Valle della Scurosa. Da Macerata si va per San Severino, Castelraimondo, Pioraco e Sefro. Sefro si trova nella vallata del torrente Scarsito; l'ambiente naturale è ricco di vegetazione e di località di notevole interesse paesaggistico. Fra tutte si

distinguono la Valle della Scurosa (1) con le sue fresche sorgenti (2) e le faggete secolari. Le montagne e la valle hanno costituito per secoli la povera economia locale basata sul taglio dei boschi, su una modesta agricoltura e sull'allevamento del bestiame. A queste attività tradizionali, oggi si sono uniti un'importante tricoltura che sfrutta le limpide acque dello Scarsito e un po' di turismo.



L'escursione

Dalla piazza di Sefro prendendo la strada per Serravalle, dopo circa 3 km si devia a destra per la valle della Scurosa; si parcheggia l'auto nello spiazzo e si inizia l'escursione prendendo la carrareccia che si inoltra nella gola e poi diventa sentiero. La valle è scavata dal fosso Scarsito ed è situata nel versante Est del monte Pennino (1.571 mt); si può annoverare tra le più belle e selvagge dell'entroterra dell'Appennino

maceratese per la sua lussureggiante vegetazione. Il sentiero è fatto a tappe ed è adatto a tutti. Volendo si può arrivare alla fonte San Sepolcro con circa due ore di cammino (circa un'ora e mezzo per il ritorno). Si possono fare incontri con diverse specie animali tra uccelli e mammiferi presenti nella zona, ma la regina incontrata è l'aquila reale. **Alcuni brani sono presi dalla cartellonistica all'inizio della Valle.**

Santa Messa festiva nella zona proposta
chiesa di Santa Maria Assunta
domenica alle ore 11
Ristorante consigliato:
da Palmina: tel. 0737 45125
da Faustina: tel. 0737 45320

La storia

Le terre del Comune di Sefro probabilmente furono popolate fin da epoche remote, ma notizie certe di insediamenti si hanno solo dal medioevo. In questa epoca, infatti, Sefro conobbe il suo sviluppo legato soprattutto ad uno stretto rapporto preferenziale con Camerino (pur trovandosi il paese sotto la giurisdizione della Diocesi di Nocera Umbra). Nei primi anni del '200 Sefro si costituì in Comune, appena in tempo per ospitare i Camerinesi reduci dal sacco della loro città ad opera dei ghibellini. Qui si rifugiò, per circa due anni, in alcune grotte sul monte Grestaio, il Beato Bernardo Quintavalle da Assisi per sfuggire alla persecuzione. Dalla lunga storia sono pervenute fino ad oggi numerose testimonianze artistiche fra le quali si ricordano soprattutto i resti del castello medievale nel capoluogo, detto dei Varano (3), recentemente restaurato, e numerosi edifici civili risalenti ai secoli XIII-XV. Numerose opere d'arte sono presenti sia a Sefro nella chiesa parrocchiale (4) che conserva un Crocifisso e una statua di San Sebastiano del XVI sec. (oggi portata nel Museo diocesano di Camerino) e sia negli affreschi (6) preziosi della chiesa della Madonna dei Calcinari, (5) situata a sinistra sulla strada prima di arrivare a Sefro (se chiusa, si può chiamare il signor Mario Santini al 339 1126906).



Piccoli consigli e astuzie per gli escursionisti

Continua il decalogo per chi va in montagna:
2 - Rispetta gli animali: non spaventarli; non toccare i cuccioli che dovessi incontrare (i genitori potrebbero non riconoscerli più); tieni al guinzaglio i cani che ti accompagnano, soprattutto in prossimità dei pascoli. È una piccola cosa che ti si chiede e... ricorda sempre la prudenza e il buon senso!

